mercoledì 11 e giovedì 12 febbraio 2026 - ore 21

IO SONO ANCORA QUI

(*Ainda estou aqui*) **Regia**: Walter Salles - **Sceneggiatura**: Murilo Hauser, Heitor Lorega - **Fotografia**: Adrian Teijido - **Montaggio**: Affonso Gonçalves - **Interpreti**: Fernanda Torres, Fernanda Montenegro, Selton Mello, Antonio Saboia, Valentina Herszage, Maria Manoella, Bárbara Luz, Marjorie Estiano, Maeve Jinkings, Humberto Carrão, Carla Ribas - Francia/Brasile 2024, 136', Bim Distribuzione.

Brasile, 1971. Rubens Paiva, ex deputato laburista, vive con la moglie Eunice e i cinque figli a Rio de Janeiro. Il colpo di stato del 1964 lo ha espulso dalla scena politica e ha instaurato una dittatura militare che spaventa Eunice e le fa temere per l'incolumità della figlia maggiore Veronica, simpatizzante dei movimenti studenteschi antigovernativi. A essere portato via da casa, un giorno in fretta e furia, da un manipolo di sconosciuti armati, è invece Rubens.

Il cinema e la letteratura sono strumenti fondamentali contro l'oblio. Per perpetrare il ricordo dei crimini commessi dalla dittatura brasiliana negli anni '70, il regista Walter Salles ha scelto di portare sullo schermo il libro autobiografico di Marcelo Rubens Paiva che ricostruisce la storia della sua famiglia dopo la scomparsa del padre Rubens, ex deputato del Partito Laburista, fatto sparire dall'esercito nel 1971 per via dei suoi legami con i comunisti. Marcelo, all'epoca appena undicenne, ha raccontato una vicenda di cui all'epoca comprendeva ben poco, visto che la madre Eunice aveva scelto di proteggere i cinque figli (…). Ed è proprio il punto di vista di Eunice, interpretata da una Fernanda Torres in stato di grazia, quello a cui aderisce Salles raccontando l'incredibile forza d'animo di una donna che deve ricostruire i cocci di una famiglia mutilata dopo essere rimasta sola con cinque figli. Oltre a essere un film politico, *Io sono ancora qui* è uno straordinario ritratto al femminile. La Eunice di Torres è una madre affettuosa e comprensiva, una moglie devota che vive il dramma della persecuzione con coraggio e dignità, tenendo testa all'esercito e anteponendo la serenità dei figli al suo dolore. La sua vicenda e quella del marito ricalcano quelle di tanti altri *desaparecidos*, ma è la sua reazione agli odiosi crimini della dittatura a rendere il film davvero speciale. (Valentina D'Amico, www.movieplayer.it)

Io sono ancora qui è un film potente e necessario, bello e intenso che mescola sapientemente la storia della famiglia Paiva con la Storia del Brasile della Quinta Repubblica. La prima parte è dedicata alla descrizione della famiglia Paiva che vive a Rio nel quartiere residenziale di Leblon lambito dall'Oceano Atlantico con lidi attrezzati e finissima sabbia dorata dove la prepotenza e l'orrore della dittatura militare non sono ancora evidenziate. La seconda parte, più dolorosa, descrive quel senso di impotenza di fronte all'assenza prolungata di un familiare attraverso la visione del carcere cittadino cupo e spaventoso. Eunice si ribella con fermezza e dignità dando vita a uno dei personaggi femminili più iconici del cinema di tutti i tempi. È una madre amorevole, è una moglie appassionata, è una combattente che lotta non solo per conoscere il destino del marito ma fa proprio il dramma dei tanti *desaparecidos*. Oggi più che mai abbiamo bisogno di un cinema di denuncia e di film che raccontino pagine di Storia spesso poco conosciute o dimenticate. Walter Salles lo ha fatto e lo fa con coraggio e determinazione insieme ad attori che hanno dato voce ad un'intera generazione segnata dalla dittatura. (Maria Battaglia, www.mydreams.it)